

AI SINDACI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

OGGETTO: Situazione conti S.EC.AM. Spa e mancati introiti.

Apprendiamo che nel corso dell'assemblea dei Soci convocata per il giorno 9 dicembre prossimo, ai Sindaci verrà proposto di rinunciare all'incasso delle rate dei mutui posti a carico di S.EC.AM. . Più in particolare si chiede che i Comuni accettino di incassare solo il 40% dei mutui negli anni dal 2020 al 2025 mentre il restante 60% verrà pagato da S.EC.AM. soltanto dal 2026 al 2030.

Lo scrivente comitato ha sollevato numerose osservazioni sulla gestione del servizio idrico integrato da parte di S.EC.AM. Spa sino ad arrivare ad attivare una diffida propedeutica all'azione di classe pubblica con un i successivi ricorsi al TAR ed al Consiglio di Stato.

Anche che la situazione dei bilanci di S.EC.AM. non fosse delle migliori era noto da tempo: nell'assemblea dei Soci dell'aprile 2017, alcuni comuni avevano argomentato in ordine alla situazione contabile di S.EC.AM. Spa, ricevendo risposte piccate e minacciose da parte dell'A.D. Gildo De Gianni.

Ora le osservazioni presentate a suo tempo sembrerebbero confermate dai fatti.

Anche il comportamento dell'Ufficio d'Ambito non sembra tutelare gli interessi nè degli utenti nè dei Comuni. Anche di questo Vi abbiamo messo al corrente in più occasioni.

Alla vigilia dell'assemblea convocata per il 9 p.v. desideriamo attirare la Vs. attenzione sulle possibili conseguenze della mancata installazione dei contatori a tutti gli utenti che ne erano sprovvisti. Nella convenzione di affidamento firmata da S.EC.AM. nel 2014, all'art. 4.1, la stessa si impegnava all' "installazione dei contabilizzatori di volume alle utenze laddove mancanti, nei primi 5 anni". Ciò non è avvenuto e con la complicità dell'Ufficio d'Ambito si considera assolto l'obbligo di S.EC.AM. solo perchè ha trasmesso una raccomandata agli utenti senza contatore. E' ragionevole ritenere che una gran parte degli utenti con forti consumi avranno trovato più conveniente pagare i forfait. L'anomala procedura messa in atto da S.EC.AM. e Ufficio d'Ambito, in netta contraddizione con gli obblighi previsti dalla convenzione di affidamento del servizio, potrebbe quindi aver provocato seri danni al fatturato di S.EC.AM. avendo creato le condizioni per cui gli utenti con consumi superiori al forfait hanno potuto pagare meno del dovuto. C'è da chiedersi ora a quanto potrebbe ammontare questo mancato introito per 5 anni di gestione. Da nostre stime approssimative si potrebbe trattare di svariati milioni di euro. Tali stime si basano sui dati pubblicati nei piani d'ambito, mentre dati più precisi possono essere forniti solo da S.EC.AM. In un piano aziendale serio andrebbero considerati anche questi aspetti. A questo punto ci parrebbe doverosa una presa di posizione dei Sindaci per accertare se e a quanto realmente possa consistere il danno, danno che si ritorcerebbe su tutti gli enti e comuni soci/azionisti di S.EC.AM. Spa.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Lì, 05.12.2019

Per il Comitato Coordinamento Acqua Pubblica della Prov. di Sondrio

